Sempre più drammatica la situazione occupazionale a Napoli

Proposto dall'FLM lo sciopero generale

Precise richieste avanzate al governo: interventi per il risanamento urbanistico della città e per il potenziamento dell'apparato produttivo; pulizia nei metodi del collocamento - Iniziative del sindacato unitario per la regione

Napoli in queste settimane viene ancora investita da una ondata di proteste: la richiesta drammatica di lavoro si leva da tutte le parti. Non è ancora spenta l'eco dei gravi incidenti al Genio Civile tra disoccupati e agenti di polizia seguiti dall'arresto di dodici disoccupati e dal processo per direttissima che li ha poi mandati assolti tutti, che altre manifestazioni di gente esasperata, spesso strumento di mestatori che mirano a seminare il caos, scuotono la città.

Il governo dovrebbe rendersi conto, di fronte al dramma dell'occupazione a Napoli, dell'urgenza di interventi risolutori su alcuni nodi centrali. Quanto mai opportuna viene, quindi, la proposta avanzata dall'esecutivo unitario dei metalmeccanici di Napoli, alla federazione CGIL, CISL, UIL di chiamare alla mobilitazione e allo sciopero non solo tutti i disoccupati ma anche i lavoratori di tutte le categorie, su alcune precise richieste. Queste in particolare riguardano l'esigenza di un profondo risanamento urbanistico della città e sul potenziamento e risanamento di tutto il tessuto produttivo della città, su cui concentrare le risorse finanziarie stanziate o da richiedere al governo, non disperdendole nei soliti rivoli assistenziali che lasciano poi immutata la situazione napoletana.

Da programmi del genere potranno derivare concrete occasioni di lavoro per le migliaia di disoccupati napoletani, per i quali oggi l'unica prospettiva è rappresentata ancora dagli enti pubblici e locali e dalle troppo scarse possibilità nelle industrie.

Nel proporre lo sciopero generale su una piattaforma che collega emergenza e prospettiva: problema immediato dell'occupazione e risanamento economico e sociale della città, che trova consensi non solo tra i lavoratori e i disoccupati ma anche in altri enti sociali, i metalmeccanici valutano altri aspetti del problema dell'occupazione.

I limiti dell'esperienza del movimento dei disoccupati, affermano, riguardano anche il modo di avviamento a quelle occasioni di lavoro, che si sono create dopo gli accordi sindacali in Prefettura. Infatti tale modo, basato sulla presentazione di liste di gruppi di disoccupati, non ha né corretto né accelerato una diversa gestione del collocamento. In particolare, da un lato si ha il continuo proliferare di liste sostitutive della graduatoria generale, che dovrebbe affrontare i collocamenti. Questo dal canto suo continua a fare avviamenti in modo clientelare e al di fuori di qualsiasi controllo del rispetto delle norme di legge.

Questa assurda situazione — prosegue la denunzia — è conseguenza soprattutto delle dure resistenze clientelari annidate nell'ufficio di collocamento e dalla copertura che trovano in sede governativa, che malgrado gli impegni assunti dal Ministero del Lavoro, non dimostra alcuna volontà seria di intervenire.

Tali aspetti negativi si ripercuotono su tutti i disoccupati i quali si formano gruppi di privilegi che dividono la stessa loro unità. Un ulteriore elemento, infine, che aggrava tale situazione, è rappresentato dall'emergere in alcune categorie della richiesta di assunzione dei figli dei dipendenti. Questa richiesta, che comunque incontra il dissenso della FLM di Napoli, ripropone la questione del funzionamento del collocamento affinché l'avviamento al lavoro avvenga con criteri oggettivi, verificabili ed uguali per tutti. La FLM di Napoli, perciò, ritiene intollerabile la situazione determinatasi, che rischia di aggravarsi ulteriormente. Per questi motivi la FLM sollecita la federazione CGIL, CISL, UIL di Napoli ad assumere, al di là degli obbiettivi di lotta, la richiesta di pretendere entro un mese la definizione della graduatoria generale per l'avviamento alle attività commerciali, industriali da parte del Ministero del Lavoro.

I problemi del lavoro su scala regionale sono stati anche al centro della riunione dei sindacati provinciali e di categoria promossa dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL. Dalla discussione è emersa l'esigenza di determinare una vasta mobilitazione dei lavoratori in tutta la Campania, per affermare nei confronti del Governo, della Regione e del padronato pubblico e privato gli obbiettivi posti a base della vertenza per lo sviluppo e l'occupazione.

Gli obbiettivi posti sono: realizzazione degli adempimenti di competenza della regione per la rapida attuazione delle norme connesse alla ristrutturazione e riconversione e ampliamento dell'apparato industriale; revisione del progetto speciale n. 21 in modo che diventi un effettivo strumento per il recupero e lo sviluppo delle zone interne; definizione del progetto speciale per lo sviluppo agro-industriale con lo scopo di rinnovare l'agricoltura e di adeguare l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli; impiego delle risorse disponibili (circa 1000 miliardi per la realizzazione di opere civili: case, scuole, ospedali, trasporti); interventi della regione che si colleghino alle iniziative in corso nel paese per l'occupazione giovanile. Infine, la richiesta di un progetto speciale per il risanamento urbano e una qualificazione dell'area napoletana, si ricollega alla proposta avanzata dalla FLM e di cui ci siamo occupati più sopra.

A sostegno di questi obbiettivi il sindacato sta avviando una vasta mobilitazione ed ha già deciso la convocazione dei comitati direttivi unitari provinciali e la convocazione del comitato direttivo regionale. Sarà anche realizzato un convegno sull'attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno e la riconversione industriale ed un incontro-dibattito dei sindacati sulle vertenze di gruppo e sulle partecipazioni statali.

Elevate ad agosto dai vigili urbani più di 25 mila contravvenzioni

Il comando dei vigili urbani, nello scorso mese di agosto, ha elevato 25.331 verbali di contravvenzione per infrazioni al codice della strada, così suddivise: per divieto di sosta: 13.222; per mancata osservanza di segnali semaforici: 5.438; per divieto di circolazione: 2.358; per mancata osservanza di segni sulla carreggiata: 1.038; per mancata precedenza: 508; per mancata osservanza di velocità prudenziale: 457; tassa di circolazione non pagata: 356; sorpasso: 309; libretto di circolazione non in regola: 202; a conducenti sforniti di patente: 139; per mano da tenere: 379; uso di segnali acustici: 131; bollo patente: 53; intimazione di alt e rifiuto di generalità: 40; per transito su corsia riservata: 65; inosservanza segnali manuali: 74; cambiamento di direzione o di corsia: 5; per rumori molesti: 58; per guida malagevole: 132; mancata precedenza ai pedoni: 37; per uso di autoveicolo diverso da quello consentito: 4; per intralcio alla circolazione: 2; per inosservanza della distanza di sicurezza: 1; infrazioni varie: 314.

Il 4 ottobre sarà inaugurato un nuovo centro sportivo dell'ENEL

Lunedì 4 ottobre si inaugurerà il complesso ricreativo sportivo sociale di via De Giaxa. Si tratta di una serie di impianti sportivi, completati da aree attrezzate per la ricreazione costruiti su un terreno di proprietà dell'ENEL, nella zona di Capodichino.

Il complesso è sorto nel contesto delle attività del circolo ricreativo ENEL di Napoli, e vuole contribuire a risolvere, nell'odierna carenza di strutture del genere, la crescente domanda di accesso allo sport, di utilizzazione e di gestione del tempo libero da parte dei lavoratori. L'attuale struttura del complesso dell'ENEL comprende 2 campi di tennis, 2 campi di bocce, 1 campo di pallacanestro e pallavolo, 1 pista di pattinaggio, una superficie a prato con parco giochi per i bambini, spogliatoio e servizi più aree alberate e verdi.

Gli 82 operai della COMET difendono il posto di lavoro

Da luglio i dipendenti della COMET di Bacoli, azienda per la produzione di manufatti per l'elettronica, sono in lotta per rivendicare la conservazione del posto di lavoro.

Gli 82 lavoratori, di cui la maggior parte giovani donne, hanno partecipato a un'assemblea nei locali della fabbrica, picchettata dai lavoratori, cui hanno partecipato i consigli di fabbrica della zona, le forze politiche, le amministrazioni comunali di Bacoli e Monte di Procida e la FLM provinciale. L'intero quadro politico e sindacale ha espresso l'impegno di piena adesione alla lotta e di assunzione diretta delle responsabilità.

Intanto oggi si svolgerà una seduta comune dei consigli comunali della zona flegrea e dei consigli di fabbrica di tutte le aziende di zona.

Si può parlare già di crisi

Il PRI: a Benevento occorre rivedere il quadro politico

Perdura la stasi al Comune e alla Provincia

Perdura e si è fatta ormai insostenibile lo stato di paralisi al Comune ed alla Provincia di Benevento. Si può parlare anzi chiaramente di crisi anche se essa non è stata dichiarata aperta. La stasi e la paralisi delle due amministrazioni è totale. Il problema dei trasporti, la insostenibile situazione dell'edilizia scolastica, la situazione del personale non possono continuare ad attendere che la DC risolva le sue contraddizioni interne.

Da mesi ormai la DC è senza guida e la situazione interna del partito non sembra possa risolversi in tempi brevi.

Assieme ai comunisti, che in questi mesi hanno condotto una pressante iniziativa per sbloccare la situazione, anche altre forze politiche denunciano la crisi delle amministrazioni. E' il caso dei repubblicani che nel corso di una riunione della consociazione provinciale e della sezione cittadina hanno preso in esame la situazione delle giunte. Nel documento stilato al termine dei lavori, essi riaffermano la validità dell'intesa programmatica e la necessità di rivedere il quadro politico per fronteggiare la situazione di gravità in cui versano gli Enti locali

Non si tratta di denunciare solo una crisi che è nelle cose — prosegue il documento — ma di prendere atto della situazione di ingovernabilità degli Enti locali che richiede scelte immediate, non più rinviabili e la ricerca di vie idonee per risolvere i numerosi e gravi problemi che riguardano gli interessi della collettività.

I repubblicani, giudicando dannoso il mantenimento dell'attuale situazione politica e ravvisando, nell'ambito dell'intesa, la possibilità di scelte e soluzioni immediate e necessarie, considerano indispensabile che i partiti che firmarono e riconobbero l'accordo programmatico debbano dare preminenza a problemi e contenuti che «vanno posti a base, al di là degli schieramenti, di ogni vigorosa azione politica».

Il PRI, inoltre, manifesta il proprio disagio a permanere, nelle attuali condizioni, alla guida, con la DC e i socialdemocratici, delle amministrazioni attive.

Assemblea dei lavoratori nella sala della Provincia a Caserta

Sit-Siemens: si lotta per la riconversione

Necessario mantenere gli impegni assunti sull'incremento dell'occupazione — Urgenti gli investimenti per la ricerca

Nell'ambito delle azioni di lotta e delle iniziative intraprese della FLM provinciale e dal consiglio di fabbrica della SIT-Siemens di Santa Maria C. V. per andare ad una rapida soluzione della vertenza di gruppo che vede i lavoratori impegnati in una dura lotta da più di un anno, si è svolta oggi una assemblea nella sala consiliare della provincia di Caserta.

Alla assemblea hanno partecipato rappresentanti della Giunta, delle forze politiche democratiche, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende della provincia come l'Olivetti, la Face Standard, l'Indesit ecc.

Nella relazione introduttiva, Rosa Grimaldi, delegata del consiglio di fabbrica, ha posto in risalto come la lotta dei 5 mila lavoratori della Siemens di Santa Maria, e più in generale dei 30 mila dell'intero gruppo, per la dimensione generale e nazionale dei problemi quali l'occupazione, la riconversione, il mezzogiorno, il ruolo delle PP.SS. è la lotta di «tutti» e cioè dell'intero movimento sindacale e si impone all'intervento di sostegno, non asettico e neutrale, bensì concreto e attivo, di tutte le forze politiche e sociali, e dell'amministrazione comunale e provinciale.

Da qui il senso di quest'incontro alla Provincia di Caserta. La Grimaldi ha spiegato poi come l'attuale vertenza di gruppo parta innanzitutto dalla mancata applicazione degli accordi '74 i quali prevedevano l'impegno entro il '79 di un incremento occupazionale di 6400 nuovi posti di lavoro nel centro sud (di cui più della metà entro il 1975), il decentramento e, soprattutto nel sud, dell'autonomia gestionale degli stabilimenti.

Nella nostra regione e nel Mezzogiorno in generale sono quasi inesistenti le aziende dotate di tutte le fasi della lavorazione, dalla ricerca al prodotto finito, ed è ancora sulla carta un investimento nella ricerca di 4,3 miliardi e l'insediamento, nell'area campana, di un centro di ricerca che prevedeva l'occupazione di 350 tecnici. Da qui la necessità della attuale vertenza con la quale, oltre all'applicazione degli accordi 1974, il sindacato chiede la conoscenza dei programmi produttivi per gli anni 1975-76, la garanzia dei livelli di occupazione, degli orari di lavoro, la conoscenza dei programmi in ordine alla ristrutturazione e degli effetti del progetto «Proteo», che prevede il passaggio dalla commutazione elettromeccanica a quella elettronica e che potrebbe costituire una occasione di sganciamento dalla casa madre tedesca, e infine gli investimenti per la ricerca, nonché l'opposizione ad una mobilità selvaggia dei lavoratori all'interno della fabbrica, e dal nord al sud come è stato chiesto dall'azienda per gli addetti alla installazione delle centrali telefoniche pubbliche.

Infine la Grimaldi ha ricordato come la storia della Sit-Siemens è la storia della «subordinazione alle multinazionali (in senso inverso si potrebbe andare con il progetto «Proteo») ma anche storia delle distorsioni circa il ruolo e la gestione delle Partecipazioni statali; di qui l'acceno della Grimaldi alle pesanti responsabilità dei governi succedutisi fin ora, per cui è stato chiesto che non un soldo venga dato alla STET (la finanziaria dell'IRI cui fa capo la Siemens) se non saranno prima chiariti fino in fondo i termini dello sviluppo della Siemens e le questioni fondamentali che sono alla base della vertenza.

Dopo l'intervento di Renato Coppola, presidente della Amministrazione provinciale, che ha portato la solidarietà «non retorica» dell'ente Provincia, si sono avuti gli interventi di Russo della CTP di Napoli, di Iodice dell'Olivetti, di Chegai della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, di Donato di Lotta Continua, di Schimdt dell'FLM provinciale, di Caristo della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Orabona, consigliere provinciale del PCI, ha sottolineato la «novità» rappresentata dalla sede dell'incontro il quale va nella linea del nuovo rapporto istituzioni-masse. La necessità che la provincia avanzi alla Regione (al secondo posto dopo la Lombardia per occupati nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni) la proposta di un incontro con le regioni Abruzzo, Sicilia, e la stessa Lombardia per discutere i problemi dell'elettronica e della telefonia, al centro della vertenza Siemens, è stata infine avanzata da Orabona.

Ha concluso i lavori Daniele Ferratoni della FLM nazionale che ha evidenziato come oggi il piano di riconversione industriale auspicato dal padronato passi attraverso una fase di ristrutturazione selvaggia mediante la quale guadagnare ampi margini di produttività mentre nessuna indicazione dei settori verso i quali indirizzarsi viene avanti e soprattutto come il progetto «Proteo» sia un nodo della politica economica industriale sul quale richiamare l'attenzione del governo e delle forze politiche e sindacali nazionali.

Lutto per la morte del compagno Antonio Torti

E' deceduto nei giorni scorsi a Pietravairano il compagno Antonio Torti. Il compagno Torti è stato, nel comune casertano, un luminoso esempio di rettitudine. Bracciante fu eletto consigliere comunale e poi assessore nel 1954, quando per la prima volta l'amministrazione del comune fu conquistata dalle forze di sinistra.

Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione del partito comunista di Pietravairano, della federazione di Caserta e de «l'Unità».

Stamane a Roma i lavoratori della «SCAI»

Stamane i lavoratori della SCAI manifestano a Roma. La grave situazione determinatasi alla SCAI per l'imminenza di 330 licenziamenti motivati dalla fine dei lavori alla tangenziale, è all'origine della protesta. Tra l'altro tutte le iniziative della FLC e dei lavoratori per avere un incontro col ministero del Bilancio per lo sbocco di finanziamenti di alcune grosse opere di realizzazione nella nostra città sono finora rimaste senza risposta.

Domani convegno di disoccupati al Maschio Angioino

Domani alle ore 9,30, nella sala S. Barbara, al Maschio Angioino, si terrà un'assemblea generale dei disoccupati organizzati diplomati e laureati.

Sempre al Maschio Angioino, nei giorni 3 e 4 ottobre è indetto un convegno nazionale sulla disoccupazione intellettuale indetto dai disoccupati organizzati.

Un interessante contributo scientifico dal Comune di Napoli

Traffico: presentata a Stresa la «prima ipotesi di lavoro»

E' stata elaborata dagli esperti della Commissione scientifica creata dagli assessorati alla viabilità e ai trasporti — Segnalata dall'ACI come esempio di corretto e proficuo rapporto fra Enti locali e istituti scientifici

All'annuale Conferenza sulla circolazione — tenutasi a Stresa con la partecipazione di oltre 2 mila fra esperti, rappresentanti dei Comuni, delle Regioni, del Governo e degli organismi pubblici — il lavoro dell'amministrazione comunale ha ricevuto un primo e assai significativo riconoscimento. Nella «cartella» di documentazione che è stata consegnata ai congressisti ci era il fascicolo a stampa della «prima ipotesi di lavoro», consegnata dalla commissione traffico, istituita dalla Giunta di sinistra. Lo stesso Automobile Club di Napoli ne aveva segnalato la esistenza e l'impoeranza agli organizzatori della conferenza di Stresa; lo stesso professor Guido Mazzuolo, docente presso l'istituto di tecnica ed economia dei trasporti presso la facoltà di Ingegneria, nonché presidente della commissione traffico e circolazione dell'ACI-Napoli, intervenendo nella discussione generale ha parlato della «prima ipotesi di lavoro» come un esempio estremamente positivo di rapporto fra ente locale ed iatituzioni culturali ed in particolare fra ente locale e Automobile Club.

La delegazione napoletana a Stresa (capeggiata dall'assessore alla viabilità e polizia urbana ing. Luigi Imbimbo) ha potuto così mettere agli atti della conferenza il primo frutto della collaborazione scientifica fra comune e università in materia di traffico. Il lavoro è stato presentato con un intervento dell'architetto Costanza Caniglia Rispoli (del gruppo «facoltà territorio» e docente ad ingegneria) ed è stato fornito del tutto gratuitamente ai «committenti», cioè agli assessorati alla polizia urbana e ai trasporti, gli stessi che proposero la delibera istitutiva della commissione nel marzo scorso: di quest'ultima fanno parte oltre agli assessori Buccico ed Imbimbo, il coordinatore prof. Sandro Aurichio del Val, i prof. Edoardo Calaniello e Giacomo Della Riccia del CNR; Domenico Andriello, Pasquale De Meo e Renato Fuccella per l'istituto di architettura e urbanistica dell'ingegneria; Costanza Caniglia Rispoli e Gennaro Improta per il gruppo facoltà-territorio; l'istituto di urbanistica delle facoltà di architettura, l'ing. Francesco Andreotti per l'ATAN, i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Unione industriali.

«E' ormai opinione generale che solo il trasporto pubblico può risolvere e consentire la mobilità territoriale», ha scritto il compagno Imbimbo nella prefazione al fascicolo, aggiungendo che «i principali temi di ricerca di base, nel settore dei trasporti, debbono essere affrontati nella prospettiva di una riqualificazione e riequilibrio economico di tutto il territorio, nell'utilizzo attraverso il coordinamento delle strutture esistenti, e in modo particolare, delle ferrovie».

Il comune di Napoli, decidendo di instaurare un rapporto operativo con enti di ricerca ed università, ha deciso di troncare il vecchio sistema delle enunciazioni generali e di affrontare su basi scientifiche il problema dell'adeguamento del trasporto pubblico e della fluidità della circolazione. Gli autori della «ipotesi di lavoro» dichiarano infatti che essa è stata elaborata «nella convinzione che un rapporto non personalizzato tra amministrazione ed enti pubblici di ricerca, orientato sulla prevalenza dell'interesse collettivo, può contribuire a definire i contenuti tecnico-scientifici della domanda politica e ad avviare un nuovo significato politico della tecnica e della scienza».

Si intende cioè non solo elaborare un metodo che possa avere valore generale, ma rendere possibile una collaborazione scientifica con l'ente locale basata sulla prevalenza dell'interesse collettivo, invertendo l'antica tendenza dell'asservimento degli istituti scientifici all'interesse dei privati e dei gruppi monopolistici.

C'è da rilevare inoltre che dal 6 giugno, data di elezione del sindaco e della Giunta, in Consiglio comunale non è stato portato alcun argomento di qualche rilevanza.

A parte gli scontri per la assegnazione di questo o quello appalto, di questo o quel posto, è ormai tanto tempo che fra un monocolore e l'altro, i vari caporioni democristiani hanno condannato Aversa all'immobilismo.

Scandalosa situazione ad Aversa

La Giunta si regge con i voti del MSI

Si è tenuta, l'altro giorno la seduta del Consiglio comunale di Aversa. All'ordine del giorno vi era la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco e della giunta (un monocolore dc appoggiata dai fascisti).

Le dichiarazioni del sindaco, quanto mai vuote e prive di ogni contenuto politico e amministrativo, hanno dimostrato ancora una volta come la Democrazia cristiana, ad Aversa, sia sorda ad ogni discorso di allargamento della base politica alla guida della città.

Nel corso della seduta, il capogruppo della DC, Tiberio Cecere ha — addirittura — dichiarato che la politica delle vaste intese è la fine della espansione politica ed amministrativa delle città, delle provincie, e dei comuni.

L'opposizione, che comprende i consiglieri del PCI del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI, ha presentato una mozione per iniziare un discorso di allargamento della base democratica dell'amministrazione. Contro la mozione di sfiducia votavano i democristiani e i fascisti.

Alla fine del Consiglio comunale il compagno Aniello Coscione, capogruppo del PCI ha dichiarato che una tale situazione è assurda». Una Giunta inefficiente e carente a tutti i livelli come questa ad Aversa, non si è mai avuta. L'accettazione, poi, del voto fascista, da parte DC costituisce la negazione di una svolta che tutta la città ha mostrato di volere, nelle ultime elezioni, aumentando i voti ai partiti democratici. Il capogruppo del PSI, Francese, ha affermato che l'attuale amministrazione «costituisce una vergogna. Le dichiarazioni del capogruppo democristiano sono di una gravità estrema. Rappresentano infatti un passo indietro e esemplificano una volontà di non amministrare, se non per mezzo di una politica clientelare». «La politica di potere della DC aversana — ha confermato il prof. Santulli, capogruppo del PSDI — ha involuto e fa regredire di giorno in giorno la politica amministrativa».

I partiti della opposizuone, comunque, non accetteranno certamente passivamente una tale situazione. Cercheranno di stabilire una linea di condotta unitaria, come hanno già fatto, per battere questo metodo assolutamente antidemocratico di governare della democrazia cristiana.

C'è da rilevare inoltre che dal 6 giugno, data di elezione del sindaco e della Giunta, in Consiglio comunale non è stato portato alcun argomento di qualche rilevanza.

A parte gli scontri per la assegnazione di questo o quello appalto, di questo o quel posto, è ormai tanto tempo che fra un monocolore e l'altro, i vari caporioni democristiani hanno condannato Aversa all'immobilismo.

Proteste per il sequestro di «Novecento»

La federazione CGIL-CISL-UIL di Salerno, in un documento, e l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, prof. Luigi Nespoli, in un telegramma al presidente della Repubblica, hanno espresso sdegno e disapprovazione per il sequestro da parte del giudice istruttore del tribunale di Salerno, del film «Novecento» di Bernardo Bertolucci.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

IL POLIEDRO (Viale dei Pini 17 Colli Aminei)
Questa sera alle ore 20,45 il Centro Sperimentale Arte Popolare presenta: «La locandiera» di C. Goldoni. Riduzione e regia di Ettore Massarese.
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,15, la Coop. Teatrale «Gli Ipocriti» pres.: «La commedia del re buffone e del buffone re», scritta e diretta da Luigi De Filippo, con Gennarino Palumbo e Nello Mascia.
MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.426)
Spettacolo di Strip-teese.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(Chiusura estiva)
CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitale)
Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Alle ore 17, 22,30: 2022 i sopravvissuti
MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114)
Incontri internazionali del cinema.
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
Alle 16,30, 22,30: Cuore di cane di Alberto Lattuada
NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Gang
SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5 al Vomero)
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: Viva la muerte, di Arrabal

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)
ACACIA (Via Terantino, 12 - Telefono 370.871)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)
ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
L'ultima donna
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Nina
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731)
Paperino e C. nel Far West DA
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Paperino e C. nel Far West DA
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Incontri internazionali del cinema
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
L'urlo di Ken terrorizza ancora l'occidente, con B. Lee - A
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Barry Lyndon, con R. O' Neal DR
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Incontri internazionali del cinema
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Novecento, seconda parte, con G. Depardieu - DR (VM 14)
METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418.880)
Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
Lettomania, con C. Villani C (VM 18)
ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Savana violenta - DO (VM 18)
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Il trucido e lo sbirro, con T. Milian - C (VM 14)
DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Slida sul fondo, con F. Stafford - A
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
(Non pervenuto)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
La nipote del prete
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
La casa del peccato mortale, con A. Sharp - DR (VM 18)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Se mi arrabbio spacco tutto
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Chiuso per cambio gestione
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Savana violenta - DO (VM 18)
EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech
C (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Makò lo squalo della morte, con R. Jaeckel - DR
GLORIA (Via Arenaccia, 151 Telefono 291.309)
Sala A - Savana violenta
DO (VM 18)
Sala B - Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel. 759.02.43)
Il triangolo d'oro
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Il bocconcino, con A. Nemour SA
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Malia - Vergine e di nome Maria, con T. Ferro - SA (VM 18)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Il teschio di Londra, con I. Fuchsberger -G

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 Telefono 680.266)
La valle dell'Eden, con J. Dean DR
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Il gobbo di Londra, con G. Stoll - G (VM 14)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
Il solco di pesca, con M. Brochard - SA (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Tra squali tigre e desperados, con C. Wilde - A (VM 14)
A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
(Non pervenuto)
BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Squadra d'assalto antirapina, con K. Kristofferson
DR (VM 18)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
Il gobbo di Londra, con G. Stoll - G (VM 14)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Incontri internazionali del cinema
CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441)
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri C (VM 14)
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Esotica, erotica, psicotica, con S. Venture.li - DR (VM 18)
DOPOLAVORO P.T. (Via dei Chiostro - Tel. 321.339)
(Non pervenuto)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
Fantasia - DA
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17.12)
Ragazzo di borgata, con S. Arquilla - DR (VM 18)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
La signora e i suoi mariti, con S. McLaine - SA
POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41)
Agente 007: una cascata di diamanti, con S. Connery - A
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Cenerentola - DA
ROMA (Via Ascanio, 38 - Telefono 760.19.32)
(Riposo)
SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
(Non pervenuto)
VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
L'emulo di Bruce Lee
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Uomini si nasce poliziotti si Muore, con M. Porel
DR (VM 18)
VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377.937)
Papà torna da noi

TELENAPOLI

20: Ora esatta; Film: «Carogne si nasce»; 21,30: Telenotizie; 22,00: Telenotizie sport; 22,30: Film «Prima linea chiama commandos»; Buonanotte.

VOCI DELLA CITTÀ

Le pensioni dei professori

Sono costretto a rivolgermi al nostro giornale perché questa mia lettera possa interessare le autorità competenti a prendere in considerazione chi vede conculcati i propri diritti, e a porre, con urgenza, rimedio a un grave sconcio.

Molti professori, collocati a riposo, e fra questi moltissimi per raggiunti limiti di età, cioè di settant'anni, che vivono ormai da più di un biennio con un assegno provvisorio mensile, in interminabile e penosa attesa della pensione definitiva, sono assoggettati ad un'infelice vecchiaia di umiliazioni e d'indigenza.

Essi, ai primi d'ogni mese, si recano alla Banca d'Italia per riscuotere le misere somme, con le quali, per il carovita attuale, difficilmente riescono, non dico a vivere come dovrebbe chi ha lavorato tutta la vita, ma a nutrirsi del minimo indispensabile per non morire di fame.

Non sempre, però, quei poveri vecchi percepiscono in tempo quanto loro si deve, anzi quasi mai.

E' un ansioso sperare dinanzi a quegli sportelli, nei lunghi attimi in cui il cassiere cerca fra le carte il tuo ordine di pagamento: ora i mandati arrivano con un ritardo di dieci o quindici giorni, ora sono errati nelle generalità del pensionato (nome e data di nascita sbagliati), ora mancano i fondi, come in questo mese. Alla fine di settembre non s'è percepito ancora l'assegno di agosto, né si conosce, nemmeno dal provveditore agli studi, quale sarà il fausto giorno in cui s. potrà ricevere il beneficio della statale elemosina.

Io, ad esempio, sono stato minacciato di sfratto dal proprietario dell'appartamento che abito perché questo mese, non essendomi stata pagata la pensione, non ho potuto corrispondergli la pigione. Né ho potuto pagare le tasse comunali, per cui, da un momento all'altro, mi saranno anche sequestrati i mobili di casa.

Tutto questo non capita a me solo, ma a molti colleghi, che non hanno beni di fortuna e ignoravano che fossero necessari agli impiegati statali, ingannati dal fatto che fra i titoli di ammissione ai concorsi, non erano richiesti quelli di rendita, né certificati catastali riferentisi ai loro possedimenti, ma soltanto attestati di studio, oltre i rituali documenti. A tutto questo si aggiunga che la maggior parte dei pensionati sono vecchi e malati e non potrebbero subire, senza grave danno per la salute, alcuna emozione, né avere gravi preoccupazioni, alle quali, invece, sono continuamente soggetti per la noncuranza e la pigrizia degli addetti alle pensioni. E il governo? Ignora forse tutto questo?

PIETRO GUARINO
Professore ordinario a riposo negli Istituti Superiori. Piazza Sannazzaro, 71